

Una mia giovane paziente era disperata: il suo volpino di 12 anni, cui è legatissima, stava veramente male. Era affannato, respirava male, non ce la faceva, ed era torturato da una tosse insistente, secca, tormentosa, soffocante, che si era aggravata di giorno in giorno. Il veterinario aveva diagnosticato una insufficienza cardiaca, erano state tentate varie terapie, ma la tosse non era migliorata, tutt'altro. Era stato consigliato di abbattere l'animale perché incurabile. La ragazza, vergognandosi un po' - per amore si fa tutto! - mi chiede se potevo aiutare il suo cane. Proviamoci. Ma chi è questo cane? E che modalità ha la tosse?

Sicuramente peggiora la notte e non fa dormire lui né la sua padrona. Peggiora con il caldo, siamo in estate e da quando la stagione è iniziata il cane si è aggravato. E' sempre stato un caloroso, predilige i posti in ombra sia in casa che all'aperto. In casa preferisce sdraiarsi sul pavimento freddo. Non gli piace camminare al sole. Dunque:

Cough Night, Constant, Choking, Dry.

In un caso di insufficienza cardiaca

Cough, Heart affection with

di un cane caloroso, che < al caldo e al sole.

Un sospetto comincia a farsi strada. Chiedo come si comporta il cane, se è aggressivo, geloso. Certamente che lo è! Non tollera nessun altro cane, che la sua padrona presti attenzione ad altri cani, è pure geloso del fidanzato, cerca di separarli quando stanno insieme, di mettersi in mezzo! Ed è aggressivo verso gli altri cani, anche di stazza maggiore

Quarrelsome – Violent.

Bel caratterino, non c'è che dire. LACHESIS MUTUS 200 K, in soluzione in plus ogni 4 ore per tre giorni. Il cane migliora in maniera marcata: la sua tosse si riduce notevolmente, si riprende, respira meglio. Vivrà per altri due anni, prendendo di tanto in tanto Lachesis 200K. E' morto la scorsa estate di polmonite, resistente alle cure convenzionali..

Caso n. 6

Il cuore grande di Matisse

Di Luana Chiniggioli

l.chinigioli@virgilio.it

Ottobre 1997: mia figlia di nove anni ha avuto esperienza di un brutto evento sismico tra le mura scolastiche, ha visto scene di panico e disperazione. Decidiamo di accontentarla nel suo desiderio di vedere una cucciolata di gattini. Sono sei splendidi micini di appena 30 giorni, mia figlia è felice in mezzo a loro, lei ama molto gli animali e mamma gatta la lascia fare... è un cucciolo in più! Inaspettatamente uno dei gattini si accoccola sulla spalla della bambina, non vuole saperne di scendere, ogni tentativo è vano; se non fossi preoccupata prevedendo come finirà, la scena sarebbe comica. Al momento del commiato dai nostri conoscenti il cucciolo dorme beato tra le braccia di mia figlia. Mamma, portiamolo a casa... non mi vuole lasciare! Ciò che temevo è accaduto, ed abbiamo già altre quattro gatte adulte. Faccio un tentativo non riuscito di allontanarli, sono inseparabili, il micio - un maschio - ha scelto il suo amore.

Matisse, così l'ha chiamato mia figlia, è un gattone di razza europea dal mantello tigrato di un color grigio argenteo e l'addome candido, non ha alcun problema di salute, mangia senza problemi e soprattutto adora mia figlia. Ha segnato più volte il suo territorio in camera della bambina causandomi seri problemi, la segue come un'ombra, si ostina a dormire con lei. Risolvo la cosa portandolo fuori dalla camera quando sono entrambi addormentati, ma la mattina è lì che aspetta l'apertura della porta, come attende il suo ritorno da scuola. Matisse non si allontana mai, non chiede di uscire, ha un atteggiamento estremamente protettivo verso mia figlia. Se sgridata corre a consolarla e qualche volta mi allontana a modo suo, inarcandosi.

Nella prima settimana di Marzo del 1998 la bambina deve assentarsi per cinque giorni. Coccolerò io Matisse! le dico rassicurandola, ...l'assenza è breve, non la noterà! Matisse si acciambella sul letto di mia figlia, ha uno sguardo strano, sembra triste. Lo coccolo un po', gli do un bocconcino dal mio piatto, un pezzetto di merluzzo. Ho da fare, ho pazienti in studio. Al mio ritorno trovo sul

pavimento della camera feci diarroiche giallastre; Matisse è sempre sul letto, mi guarda pulirle ma ha un atteggiamento svogliato. Cerco di stimolarlo, di farlo giocare, ma è indifferente, apatico, assonnato, sembra avere occhiaie scavate. La mattina il micio è ancora lì, non si è mosso di un millimetro, istintivamente controllo la lettiera e noto fuori e dentro un accumulo di feci diarroiche giallastre, senza particolare odore. Matisse è smagrito, è lento nei movimenti, ciondola, fatica a camminare. Una sintomatologia così improvvisa e imponente mi dà pensiero, chiedo l'aiuto del veterinario che preleva un campione di sangue, ma non riesce a fare diagnosi. Terzo giorno di diarrea, questa volta con striatura di sangue; sono allarmata, tra due giorni tornerà mia figlia, temo un grosso dispiacere per lei. Decido di somministrare CARBO VEGETABILIS 200K, pochi globuli per stimolare la forza vitale, ma non sono convinta. Telefono ad un amico veterinario e medico-chirurgo che diagnostica una pancreatite acuta, forse determinata da una sensibilizzazione alimentare: Allo stato attuale è difficile la sopravvivenza - mi dice - ...siamo lontani, non posso intervenire. Cerco di riflettere, ho intuito il problema del micio: una grande perdita, il cuore grande di Matisse ha subito una grande afflizione, un grande dispiacere. Penso al grande insegnamento dei Maestri, di Kent in particolare, del suo Repertorio che mette in grande rilievo i sintomi mentali. Telefono al mio amico Dr Pietro Gulia, è anche medico omeopata di mia figlia da otto anni, ho bisogno di un consulto e... di calma e rassicurazione. Mettiamo in ordine i sintomi:

- › Malanno violento, acuto, improvviso
- › Diarrea indolore, giallastra
- › Perdita delle feci
- › Incertezza nella deambulazione
- › Occhi incavati (doveva essere proprio malmesso, povero gatto, per notare le occhiaie!)
- › Sfinimento (ciondola anche se preso in braccio)
- › Apatia, indifferenza

Il mio amico Pietro mi conferma il valore del sintomo mentale. Il cuore grande di Matisse ha subito un grave trauma, una grande perdita: l'assenza della sua adorata padroncina, lui non può sapere che tornerà presto.

PHOSPHORICUM ACIDUM. Ho solo una 30CH. Gli dinamizzo 5granuli (...Se il farmaco è il simillimum non importa quale potenza avete in mano, agirà comunque... C.F.S. Hahnemann, Organon). La risposta è stupefacente, in serata il micio ha l'aspetto di sempre, vuole mangiare e l'accontento. L'indomani torna mia figlia. Matisse, oramai ristabilito, riprende il suo posto accanto a lei. Chi dice che gli animali non hanno un cuore?

Caso n. 7

Il prurito di Sissi

Di Luana Chiniggioli

l.chinigioli@virgilio.it

Sissi non è una principessa austriaca, anche se il suo comportamento sa un po' di aristocratico, il nome le deriva dalla madre, una splendida gatta certosina. L'ereditarietà caratteriale si ferma qui. Sissi, fin dalla nascita avvenuta fra le mura domestiche, ha mostrato una predilezione per tutto ciò che soddisfaceva la sua gola. Era capace di scacciare gli altri due cuccioli pur di accaparrarsi il capezzolo materno. Nello svezzamento, mentre gli altri si adattano alla vita e all'ambiente esterno, lei è l'unica che riesce ad imporci la sua presenza in casa, anche a dispetto della madre che vorrebbe allontanarla come natura vuole. Presto scopriamo il vero motivo di questo suo accasarsi: il cibo. Lei ruba ad ogni occasione, non è mai sazia, costringendo noi umani ad una vigilanza continua. A nulla sono valse le punizioni, anche colta in flagranza di reato, lei ci guarda beata e sorniona e sceglie il posto più caldo e morbido della casa... per avviare la sua digestione. Ha preferenza per cibi molto conditi, i sughi di carne sono la sua passione, li lecca come fossero latte, dal quale risulta disturbata perchè le procura scariche diarroiche. Non disdegna neppure il pesto genovese, ne ruba circa mezzo etto in un baleno. Acclimatata forzatamente all'esterno, la vediamo ingoiare le sue prede intere; mia figlia, impressionata, la soprannomina il Pitone.